Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Sabato, 19 gennaio | Numero 16

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . L. 0.30 ⎱ per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . . » 0.40 ⎰ spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 80
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 17 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato ad emanare provvedimenti in virtù dei quali i soprassoldi di cui fruiscono i militari e gli ex-militari decorati dell'Ordine militare di Savoia e della medaglia d'oro e d'argento al valor militare, siano accresciuti nella misura che sarà stabilita per decreto Reale.

Un soprassoldo annuo sarà stabilito anche a favore dei militari insigniti della medaglia di bronzo al valor militare.

Dovranno restar ferme le disposizioni relative alla trasmissibilità di tali soprassoldi, da corrispondersi nella misura in cui verranno nuovamente determinati alle vedove ed agli orfani dei decorati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO — ALFIERI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2127 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R decreto 22 giugno 1905, n. 449, concernente l'indennità di carica agli appartenenti al corpo delle guardie di città residenti in Roma;

Viste le tabelle organiche annesse al Nostro decreto 14 ottobre 1917, n. 1732;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'indennità di carica attribuita all'ispettore comandante, residente in Roma, dal R decreto 22 luglio 1905, n. 449, è fissata, per il grado corrispondente di tenente colonnello nel Corpo delle guardie di città, di cui nella tabella organica annessa al Nostro decreto 22 giugno 1905, n. 449, nella misura di L. 800 annue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2128 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decretii del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 28 ottobre 1917, n. 1751;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1917-1918 è istituito il cap. n. 235-*bis* « Compensi per lavori srraordinari durante la guerra ai restauratori, agli amanuensi, ai soprastanti ed ai custodi delle antichità e delle belle arti » con lo stanziamento di lire settantanovemilacentoquaranta (L. 79,140).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 23 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per l'industria, commercio e lavoro, di concerto coi ministri dell'interno, dei trasporti, dell'agricoltura, delle armi e munizioni e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* la produzione, l'importazione, la distribuzione e il consumo del petrolio sono sottoposti al controllo del Governo secondo le norme del presente decreto. Le facoltà all'uopo necessarie saranno esercitate dal Ministero per l'industria, direttamente, e per mezzo dei prefetti, dei Comitati regionali di mobilitazione industriale, di apposite Commissioni da istituire presso le camere di commercio dei capoluoghi di provincia e dei sindaci.

Art. 2.

Le quantità disponibili di petrolio, detratte le quantità occorrenti per i servizi statali, sono, fino a nuova disposizione, esclusivamente riservate a soddisfare i bisogni:

a) dell'agricoltura e dell'industria;
b) dell'illuminazione pubblica;
c) dell'illuminazione privata.

Ogni altro uso è interdetto.

Art. 3.

I produttori e gli importatori di petrolio sono tenuti a dichiarare al Ministero per l'industria, nei modi e nei termini da fissarsi con decreto Ministeriale, la consistenza di petrolio in tutti i loro depositi. Inoltre i produttori devono indicare al suddetto Ministero le quantità di petrolio che ritengono di poter produrre nel mese in corso, e gli importatori le quantità di petrolio in porto ed in viaggio.

Art. 4.

Le norme per assicurare il controllo sulle ditte produttrici ed importatrici, e la vigilanza sull'economia del consumo da parte dei consumatori considerati nell'articolo 2, saranno determinate con decreto del ministro dell'industria, d'accordo con gli altri ministri interessati.

Il ministro dell'industria ha la facoltà di determinare i prezzi di vendita del petrolio e di ordinarne la requisizione.

Art. 5.

Le infrazioni alle disposizioni del presente decreto ed alle norme per l'esecuzione di esso, sia da parte dei produttori e importatori che da parte dei rivenditori e consumatori, sono punite con l'ammenda fino a lire tremila, salvo le maggiori pene stabilite dalla legge per i fatti di cui il contravventore si fosse reso colpevole.

Art. 6.

Per provvedere alle spese di qualsiasi natura occorrenti per l'applicazione del presente decreto, è autorizzata la spesa di L. 100.000 da stanziarsi con decreto del ministro del tesoro, in uno speciale capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'industria, commercio e lavoro, dell'esercizio finanziario 1917-918.

Art. 7.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — BIANCHI — MILIANI — DALLOLIO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

IL MINISTRO

PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

di concerto coi ministri dell'interno, dei trasporti, dell'agricoltura, delle armi e munizioni e del tesoro

Visto il decreto Luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 23;

Decreta:

Sono approvate le seguenti *Norme* per l'applicazione del decreto Luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 23, inteso a disciplinare la produzione, l'importazione, la distribuzione e il consumo del petrolio.

Art. 1.

La precedenza nella distribuzione del petrolio disponibile nel Regno, detratta la quantità occorrente ai servizi statali viene regolata secondo l'ordine di precedenza indicato nell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 23, e quindi:

a) per l'azionamento di motori per uso agricolo ed industriale e per operazioni industriali;

b) per l'illuminazione pubblica;

c) per l'illuminazione privata.

Art. 2.

Per ottenere assegnazioni di petrolio per gli usi indicati ai commi *a*) e *b*) del precedente articolo i consumatori devono farne domanda per iscritto nei primi sette giorni di ciascun mese, indicando il fabbisogno per il mese successivo, e precisando l'uso cui il petrolio è destinato.

Tali domande saranno presentate:

1° dagli stabilimenti ausiliari ai competenti Comitati regionali di mobilitazione industriale;

2° dagli agricoltori, agli industriali e dalle imprese ed enti che provvedono all'illuminazione pubblica ad apposita Commssione che sarà istituita presso la Camera di commercio del capoluogo di ogni Provincia. Tale Commissione sarà presieduta dal presidente della Camera di commercio o di un suo delegato, e sarà composta di un rappresentante delle Associazioni agrarie della Provincia, nominato dal prefetto, di un industriale designato dalla Camera di commercio, dell'ispettore del Circolo del lavoro, per le Provincie in cui risiede, e d'un funzionario della locale prefettura o di pubblica sicurezza, scelto pure dal prefetto.

Per le provincie di Massa, di Perugia e di Sondrio la suddetta Commissione sarà istituita presso le rispettive Camere di commercio di Carrara, di Foligno e di Chiavenna.

Le domande delle imprese od enti, che provvedano alla pubblica illuminazione, devono essere presentate a mezzo del sindaco del Comune, il quale dovrà indicare il numero delle fiamme degli impianti e l'orario normale d'illuminazione.

Art. 3.

I Comitati regionali e le Commissioni di cui all'articolo precedente, accertato il fabbisogno di ogni richiedente, comunicano, entro il 15 del mese, al Ministero dell'industria il fabbisogno complessivo ripartito per categorie di consumatori.

Art. 4.

I produttori e gli importatori di petrolio devono dichiarare al 1° di ogni mese al Ministero per l'industria (Ufficio approvvigionamenti e consumi industriali) la consistenza di petrolio distintamente per ogni loro deposito, specificando la quantità globale venduta nel mese precedente, l'effettiva produzione o importazione in detto periodo e le previsioni per il mese in corso.

Oltre a ciò, gli importatori indicheranno volta per volta i carichi in arrivo, specificando la provenienza, la quantità e il porto di sbarco.

Art. 5.

Il Ministero per l'industria, vedute le richieste di cui all'art. 3, e in base alle disponibilità effettive, ripartisce le quantità di petrolio spettanti alle varie categorie di consumatori, seguendo l'ordine di precedenza di cui all'art. 1, e determina, per ciascuna Provincia, le quantità che saranno lasciate in vendita per l'illuminazione privata, dedotta una eventuale riserva per i bisogni imprevisti.

Art. 6.

I Comitati di mobilitazione industriale e le Commissioni in base alle quote assegnate dal Ministero, emettono buoni di prelevamento, compilano i relativi elenchi da trasmettere ai singoli depositi e agenzie delle ditte fornitrici.

Alla fine di ogni mese i suddetti elenchi saranno restituiti ai depositi od agenzie ai rispettivi Comitati e Commissioni con l'indicazione delle quantità effettivamente vendute.

Art. 7.

I buoni sono validi per il mese al quale si riferiscono e devono essere presentati per il ritiro della merce non oltre il 25 di ciascun mese.

Art. 8.

Nessuna somministrazione di petrolio può essere fatta dalle ditte produttrici ed importatrici e loro depositi agenzie e rappresentanze, senza la presentazione delle prescritte autorizzazioni.

Art. 9.

I produttori e gli importatori denunziano, tanto al Ministero dell'industria quanto al prefetto rispettivamente interessato, i quantitativi di petrolio che - sulle quote lasciate in vendita ai sensi dell'art. 5 - rimettono ai loro rappresentanti ed agenti, nonchè ai grossisti e, direttamente, a rivenditori e consumatori di ogni Provincia, indicando per ciascuna fornitura il nome e la residenza del cessionario e la quantità della somministrazione.

Art. 10.

Qualsiasi quantitativo di petrolio assegnato in conformità delle presenti norme deve essere utilizzato esclusivamente per gli scopi per cui l'assegnazione venne fatta.

Art. 11.

A chiunque abbia ottenuto assegnazioni di petrolio è vietato di fare cessione a qualunque titolo, di tutto o parte del petrolio ricevuto.

Art. 12.

Le infrazioni alle presenti norme, sia da parte dei produttori e importatori, sia da parte di rivenditori e consumatori, sono punite a termini dell'art. 5 del decreto Luogotenenziale.

Art. 13.

Le presenti norme entreranno in vigore nel giorno successivo a quello della loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 19 gennaio 1918.

Il presidente del Consiglio, ministro dell'interno: ORLANDO.

Il ministro per l'industria, commercio e lavoro: CIUFFELLI.

Il ministro dei trasporti: R. BIANCHI.

Il ministro dell'agricoltura: MILIANI.

Il ministro per le armi e munizioni: DALLOLIO.

Il ministro del tesoro: NITTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 2090. **Decreto Luogotenenziale 13 dicembre 1917**, col quale sulla proposta del ministro dell'interno, la Fondazione, istituita dal sig. Gabriele Modoni nel Comune di Palmariggi (Lecce), allo scopo di far sorgere un asilo infantile nel Comune stesso, è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 2091. **Decreto Luogotenenziale 16 dicembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate, per gli anni dal 1913 al 1917, a vari Comuni del mezzogiorno continentale e della Sicilia le quote di concorso governativo, allo scopo dell'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio, causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. 2094. **Decreto Luogotenenziale 20 dicembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Orfanotrofio « Anna Bella » in Campobello di Licata (Girgenti), è eretto in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N 2095 **Decreto Luogotenenziale 9 dicembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Camillo e Francesco Porreca » di Torricella Peligna (Chieti) è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 2096. **Decreto Luogotenenziale 20 dicembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile, istituito dal rev. D. Agricola Ranzi, con sede nel comune di Saludecio (Forlì), è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 2097. **Decreto Luogotenenziale 20 dicembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, l'assegno annuo del R. interprete di prima categoria in Shanghai è portato a L 12.000 a datare dal 1° dicembre 1917.

N 2100. **Decreto Luogotenenziale 9 dicembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, è revocato il R. decreto 5 giugno 1898, n. 238, per la soppressione dell'archivio notarile mandamentale di Potenza Picena, e l'archivio stesso è trasformato in archivio notarile comunale.

N. 2102. **Decreto Luogotenenziale 28 ottobre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, sono modificati gli articoli 3, 6 e 11 del regolamento speciale e interno della R. scuola di applicazione per gli ingegneri, annessa alla R. Università di Padova, approvato con R. decreto 10 giugno 1915, n. 1077.

N. 2104. **Decreto Luogotenenziale 16 dicembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, la donazione di lire tremila, fatta dal comm. Giovanni Pelleschi a favore della bandiera del 35° reggimento fanteria, è costituita in ente morale, sotto la vigilanza del Ministero della guerra, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 2106. **Decreto Luogotenenziale 18 novembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il ministro stesso è autorizzato ad accettare, per l'Amministrazione scolastica provinciale di Benevento, il dono fatto a favore delle scuole elementari di Frasso Telesino dal prof. Carmine Calandra.

N. 2107 **Decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'industria, commercio e lavoro, la Regia scuola di arti e mestieri « Luigi Vanvitelli » di Napoli è classificata di 2° grado, sezione meccanici-elettricisti, ed è riordinata in conformità delle disposizioni della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, assumendo il nome di R. scuola industriale « Luigi Vanvitelli » in Napoli.

N. 2108. **Decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'industria, commercio e lavoro, le Regie scuole inferiore e media di commercio di Feltre sono classificate come scuole di secondo e terzo grado, rispettivamente con il titolo di R. scuola e di R. istituto commerciale, e disciplinate con le norme della legge 14 luglio 1912, n 854; del regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, e del decreto Luogotenenziale 10 dicembre 1916, n. 1869, sotto un'unica direzione didattica ed amministrativa.

N. 22. **Decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la frazione San Giovanni è distaccata dal comune di Arpaise (Benevento), ed è aggregata a quello di Ceppaloni, provvedendosi alla conseguente delimitazione territoriale ed alla sistemazione patrimoniale fra i due Comuni.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 10 gennaio 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Fiamignano (Aquila).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale i poteri del R. commissario presso l'Amministrazione comunale disciolta di Fiamignano sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Vista la legge comunale e provinciale ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744 e 16 settembre 1917, n. 1560;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del R. Commissario presso l'Amministrazione comunale disciolta di Fiamignano, in provincia di Aquila.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma addì 10 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO

Relazione di S. E il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 23 dicembre 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Medicina (Bologna).*

ALTEZZA!

In seguito alla chiamata alle armi di 10 consiglieri ed alle dimissioni di altri 15, determinate da dissensi manifestatisi in seno alla rappresentanza elettiva e dalle difficoltà incontrate nelle eccezionali contingenze create dallo stato di guerra, il Consiglio comunale di Medicina, ridotto a 5 componenti soltanto, è venuto a trovarsi nella impossibilità di funzionare, sicchè il prefetto ha dovuto affidare provvisoriamente la gestione della civica azienda ad un suo commissario.

Non potendosi però, nelle presenti circostanze, procedere alla ricostituzione della normale rappresentanza ed occorrendo, d'altro canto, dare all'amministratore straordinario poteri sufficienti per far fronte al grave dissesto della finanza municipale, risulta necessario procedere allo scioglimento del Consiglio comunale per convertire in Regio il commissario prefettizio.

Al che, sul conforme parere reso dal Consiglio di Stato in adunanza del 26 novembre 1917, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Medicina, in provincia di Bologna, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Ferdinando Alberti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 3 gennaio 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ceriana (Porto Maurizio).*

ALTEZZA!

I criteri partigiani adottati dall'Amministrazione comunale di Ceriana e gli ostacoli creati con indebiti favoritismi e con inconsulti provvedimenti nel servizio degli approvvigionamenti hanno suscitato un vivo malcontento in quella popolazione.

Ad eliminare le cause di sì grave situazione è perciò necessario sciogliere per motivi di ordine pubblico quell'Amministrazione comunale, giusta anche l'avviso espresso dal Consiglio di Stato, nell'adunanza del 24 dicembre u. s.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ceriana, in provincia di Porto Maurizio, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. nob. Antonio Bellavitis è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza dell'11 luglio 1917:

Germani.

Perugini Antonio di Savino, soldato, L. 630 — Chelini Giovacchino di Tommaso, id., L. 630 — Messina Alfio di Giuseppe, id., L. 630 — Manfredini Adelaide di Bortolani Luigi, id., L. 630 — Graziano Aurelia di Simeri Antonio, id., L. 630 — Galliera Giovanni di Giovanni, id., L. 630 — Neri Elena di Malagoli Armando, id., L. 630 — Doneddu Giovanni di Piétro, id., L. 630 — Dandi Cesare di Armando, id., L. 630 — Farinelli Antonio di Silvio, id., L. 630 — Romei Luigi di Attilio, id., L. 630 — Loffredo Ernesto di Egisto, sottotenente, L. 560 — Sicuro Francesco di Antonio, soldato, L. 510.

Damiano Maria di Ribero G. Battista, soldato, L. 630 — Celotti Antonio di Angelo, id., L. 630 — Cavaleri Angelo di Attilio, id., L. 630 — Forlani Betturio di Giuseppe, id., L. 420 — Pierpaoli Pasquina di Angelozzi Icario, maresciallo, L. 1500 — Russo Angelo di Rosario, soldato, L. 630 — Danelon Pietro di Emilio, id., L. 630 — Ferrari Albino di Armando, sottotenente, L. 1500.

Orfani.

Scannavini Gastone di Vito, soldato, L. 630 — Bonasoni Mario di Aristide, id., L. 630 — Cosimati Antonina di Vincenzo, id., lire 630 — Corridori Francesco di Attilio, id., L. 630.

Marina.

Vianello Natale di Giovanni, marinaio, L. 630.

Adunanza del 14 luglio 1917:

Vedove.

Angelini Colomba di Gazza Augusto, soldato, L. 630 — Mattioni Angela di Fidanza Giacomo, id., L. 630 — Brega Maria di Nicelli Cesare, id., L. 680 — Giuliani Maria di Di Battista Antonio, id., L. 630 — Berti Arvisena di Lombardi Eugenio, id., L. 630 — Sandrin Angela di Sandrin Marcello, sergente, L. 1120 — Bonanni Maria di Bartolomeo Luigi, soldato, L. 630 — Bruni Anna di Panti Luigi, id., L. 630 — Comessatti Vittoria di Miconi Aldo, caporale, L. 940 — Pittiglio Francesca di Longo Pietro, soldato, L. 630 — Iannoni Maria di Zomparelli Benedetto, id., L. 730.

Covarelli Ida di Giovagnoli Valentino, soldato, L. 630 — Crescenzi Maria di Serrani Gaetano, sottotenente, L. 1650 — Ventrucci Emilia di Caprili Luigi, soldato, L. 630 — Tedeschi Pasqua di Martella Michele, id., L. 680 — Giannini Maria di Angori Giovanni, id., L. 680 — Nazzicari Virginia di Grippa Guglielmo, id., L. 630 — Botta Rosa di Partipilo Vito, id., L. 780 — Chiesa Maria di Grazioli Giovanni, id., L. 630 — Iendj Marie di Crugnola Luigi, id., L. 630 — Puccia Carmela di Giavatto Giuseppe, id., L 630.

Morigi Emma di Savorelli Enea, soldato, L. 630 — Ceoloni Maria di Vecchini Pietro, caporale, L. 890 — Agostoni Agnese di Artesani Angelo, soldato, L. 630 — Stramare Rosa di Marchese Riccardo, caporale, L. 840 — Checcetto Cornelia di Brendolan Emilio, soldato, L. 630 — Casadei Ester di Farabegoli Primo, id., L. 630 — Zingarelli Maria di Menanno Saverio, caporale, L. 890 — Tiozzo Antonia di Boscolo Angelo, soldato, L. 780 — Fascia Ida di Demaldi Pietro, id., L. 630 — Di Fiore Consiglia di Rao Giovanni, id., L. 630 — Brenzano Angela di Ziglio Felice, id., L. 780 — Boccacci Assunta di Merionghi Adelmo, id., L. 830 — Venturi Maria di Degli Espositi Cleto, id., L. 730.

Avolio Sofia di Dagna Riccardo, capitano, L. 1720 — Bergamo Maria di La Face Gaetano, soldato, L. 630 — Fori Margherita di Minguzzi Giulio, id., L. 680 — Galli Concetta di Ciofetta Domenico, id., L. 630 — Bartolucci Rosa di Angelini Enrico, caporale, L. 940 — Picarazzi Filomena di Viselli Pietro, soldato, L. 630 — Arriva Elisabetta di Trusiano Giuseppe, soldato, L. 630 — Francia Marianna di Ottaviani Antonio, caporale, L. 840 — Gaudioso Maria di D'Antuono Luigi, id., L. 840 — Signori Iginia di Gognetti Carlo, maggiore, L. 2000 — Patelli Carmelita di Bonatti Archimede, caporale, L. 840 — Pini Veronica di Brilli Giuseppe, id., L. 840 — Berra Serafina di Visconti Enrico, id., L. 890 — Bertaccini Annunziata di Leonardi Aristide, soldato, L. 630 — D'Agostino Maria di Gentile Antonio, id., L. 630 — Argento Vincenza di Infantino Giuseppe, caporale, L. 840 — Gallo Aida di Pessina Ermenegildo, soldato, L. 630 — Selvaggio Fiorita di Falbo Saverio, id., L. 630.

Pesce Giuseppa di Pizzuto Giuseppe, caporale, L. 840 — Formisano Vincenza di Oliviero Giulio, soldato, L. 630 — Sforza Margherita di Baccaro Ciro, id., L. 680 — Virgili Maria di Iori Lorenzo, id., L. 630 — Gualdoni Adele di Ferrario Edoardo, id., L. 630 — Brami Teresa di Peroni Tomaso, id., L. 630 — Della Ciana Rosa di Bucciarelli Giovanni, id., L. 780 — Ferri Elvira di Michelotti Camillo, id., L. 630 — Ercoli Alfonsa di Baldaccini Tullio, id., L. 680 — Iannacone Angela di Di Placido Giuseppe, id., L. 630 — Tiberi Genoeffa di Suffoletta Giovanni, caporale, L. 840 — Bicarini Isolina di Morgantini Graziano, soldato, L. 630 — Coco Dorotea di Carra Antonino, id., L. 630 — Martinotti Regina di Cabella Luigi, id., L. 630 — Biagi Giulia di Bachini Leopoldo, id., L. 630 — Scatragli Maria di Carmini Tebaldo, id., L. 680.

Fugazza Rosa di Scarpelli Pasquale, soldato, L. 680 — Pisciotta Maria di Amodeo Domenico, id., L. 680 — Morico Emilia di Mattioli Giuseppe, id., L. 630 — Meloni Emma di Cipriani Giuseppe, id., L. 630 — Guerci Genuveffa di Mei Amedeo, id., L. 630 — Morandotti Maria di Dovera Alfredo, id., L. 630 — Borin Teresa di Tezo Giuseppe, id., L. 630 — Todeschi Adele di Bertoli Cornelio, caporale, L. 890 — Gennaro Maria di Semeraro Vitantonio, soldato, L. 630 — Conca Luigia di Ceruti Alessandro id., L. 780 — Beneforti Icilia di Guglielmi Michele, id., L. 680. — Bonaccorso Litteria di Sabino Filippo, id., L. 780 — Alonzo Nicolina di Bellino Giuseppe, id., L 680 — Fialà Grazia di Maddis Domenico, id., L. 630 — Sarà Maria di Soncina Angelo, id., L. 730 — Cerrone Nunziata di Garofalo Piro, id., L. 630 — Polato Santa di Bedin Riccardo, id., L. 630 — Sari Maria di Marcolin Giuseppe, id., L. 630.

Milloni Stella di Paoloni Luigi, soldato, L. 630 — Pelà Letizia di Mozzato Francesco, id., L. 630 — Zavalloni Virginia di Casadei Aristide, id., L. 630 — Turetta Vittoria di Bonora Guido, caporale, L. 840 — Vernazza Celestina di Bronzoni Enrico, soldato, L. 680 — Marchetti Rosa di Toschi Pietro, id., L. 630 — Ruspini Teresa di Panosetti Cesare, id., L. 730 — Brocca Ernesta di Vaghi Lorenzo, id., L. 680 — Marchese Maria di Mancoletti Cosmo, id., L. 630 — Garrione Margherita di Colombo Augusto, id., lire 630 — Ghimenti Sestilia di Fontani Agenore, id., L. 630 — Ferri Filomena di Perruzza Filippo, id., L. 630 — Zichella Chiara di Zandolino Donato, id., L. 630 — Bordichini Maria di Fioriti Nello, id., L. 630 — Garro Francesca di Giansiracusa Salvatore, sergente, L. 1120 — Ferrari Emilia di Mancuti Francesco, caporale, L. 840 — Clò Adolfina di Bonetti Alfredo, soldato, L. 630 — Zucca Micheletta di Valenzano Luigi, sergente, L. 1120.

Fiorentini Mattia di Aleandri Pio, soldato, L. 630 — Trenchi Stella di Gnecchi Luigi, id., L. 680 — Pisasale Rosa di Militto Michelangelo, id., L. 630 — Sansone Maria di Masi Rocco, id., L. 780 — Parisi Nazzarena di Calorendi Antonino, id., L. 630 — Fontana Virginia di Biasio Umberto, id., L. 730 — Bertacchini Anna di Martinelli Giuseppe, caporale, L. 840 — Ventura Maria di Fioravanti Giovanni, soldato, L. 680 — Cavalera Concetta di Baldi Giuseppe, id., L. 630 — Innisotti Giulia di Romani Giovanni, id., L. 630 — Curioni Maria di Artesani Luigi, id., L. 630 — Falanca Teresa di Langinestra Angelo, sergente, L. 1120 — Garavaldi Adalgisa di Biagini Luigi, soldato, L. 630 — Elisei Clelia di Gattucci Silvio, caporale, L. 840 — Albero Rosa di Fiorillo Antonio, soldato, L. 630 — Cordara Elisabetta di Migliavacca Carlo, id., L. 630 — Fantechi Concetta di Secci Alfredo, id., L. 630.

Rossi Bortola di Tardivo Giovanni, caporale L. 990 — Travelli Rosa di Boniperti Giuseppe, soldato, L. 630 — Boghetti Antonietta di Giannotti Filiberto, id., L. 730 — Rinaldi Maria di Mecca Andrea, id., L. 680 — Colorito Filomena di Corsi Raffaele, id., L. 680 — Gargantini Maddalena di Bonalume Cesare, caporale, L. 890 — Pitton Luigia di Pitton Benedetto, soldato, L. 635 — Pippa Emilia di Poltronieri Pietro, id., L. 630 — Barbagallo Orazia di Drago Sebastiano, id., L. 630 — Perini Maria di Chiavellini Giovanni, id., L. 630 — Fassone Domenica di Volpe Cesare, id, L. 630 — Baldassarre Anna di Sorgenti Filippo, id. L. 630 — Pinto Angela di Passaro Antonio, id, L. 680 — Francione Margherita di Medana Carlo, id, L. 680 — Groppelli Gentilia di Bissa Paolo, id., L. 630 — Gilardoni Maria di Bettiga Pietro, sergente, L. 1270 — Terranova Annunziata di Settembre Lorenzo, soldato, L. 630 — Cavallo Michela di Cavallo Agostino, id., L. 630 — Ferrarini Ezelinda di Schianchi Virginio, caporale, L. 890 — Spadoni Clotilde di Piccioni Agostino, soldato, L. 630.

Sausto Maria di Marino Giuseppe, soldato, L. 630 — Pellegriti Giuseppa di Messina Domenico, caporale, L. 890 — Arcese Clementina di Venditti Carlo, soldato, L. 630 — Gigli Laura di Biffoli Agostino, id., L. 630 — Tomò Maria di Schiavi Alessandro, id., L. 630 — Bianchi Veronica di Marinone Giacinto, id., L. 630 — Ravenna Norma di Gherardi Abramo, id., L. 730 — Franceschetti Natalina di Chinaglia Pietro, id., L. 630 — Perra Paolina di Givone Giuseppe, id., L. 630 — Cislaghi Erina di Pirovano Massimo, sergente, L. 1120 — Bellucci Pia di Foraci Giuseppe, sol-

dato, L. 780 — Pellegrino Caterina di Pellegrino Bartolomeo, id., L. 780 — Albarano Giuseppa di Amato Giovanni, id., L. 730 — Barelli Paolina di Saronni Antonio, id., L. 680 — Tripoli Anna di Trifiletti Tommaso, id., L. 630 — Cipriani Armida di Ammannati Enrico, id., L. 630 — Pisaniello Carmela di Ciardiello Giuseppe, sergente, L. 1120 — Calabrò Giuseppa di Cortese Salvatore, soldato, L. 630.

Cavozzi Candida di Bertoncini Remigio, soldato, L. 630 — Schiera Fruttuosa di Fusi Antonio, sergente, L. 1120 — Federici Giovanna di Capotosto Costantino, soldato, L. 630 — Sicurella Rosa di Di Blasi Ignazio, id., L. 730 — Caleavecchia Maria di Merlotti Biagio, caporale, L. 840 — Poli Quintilia di Batistoni Cherubino, soldato, L. 630 — Calabretto Maria di Puglisi Salvatore, id., L. 630 — Bovini Novilia di Martinelli Giovanni, id., L. 630 — Eugheberi Teresa di Martini Pancrazio, id., L. 680 — Montalto Stella di Russo Antonio, id., L. 630 — Serra Evangelista di Tratzi Raimondo, caporale, L. 840 — Connotto Clorinda di Ganz Giovanni, soldato, L. 630 — Avantaggiato Lucia di Spedicato Pietro, id., L. 630 — Costa Rosaria di Sacca Fabrizio, id., L. 680 — Boldrini Maria di Farina Giovanni, id., L. 630 — Bonofiglio Costanzo di Cozza Ippolito, id., L. 680 — Trunzo Maria di Russo Giuseppe, id., L. 630 — Sangiorgi Adelina di Rosignoli Americo, id., L. 680.

Di Fiore Filomena di Pirozzi Luigi, caporale, L. 840 — Gogni Carolina di Benazzi Sergio, id., L. 840 — Frascari Rosa di Bartoli Paolo, soldato, L. 730 — Taverna Angela di Rossi Luigi, caporale, L. 840 — Prosperosi Elvira di Corsini Celeste, soldato L. 630 — Cappellari Anna di Bertizzolo Domenico, sergente, L. 1120 — Martini Francesca di Sintini Giovanni, soldato, L. 630 — Cesana Ermellinda di Ratti Giuseppe, id., L. 630 — Bossotto Carolina di Amerio Giovanni, sergente, L. 1120 — Gravina Ottorina di Cataldo Salvatore, soldato, L. 630 — Cappellari Angela di Merlini Santo, id., L. 630 — Piacenza Giovanna di Galliano Antonio, id., L. 630.

Partenza Rosina di Di Sabatino Giuseppe, soldato, L. 630 — Pagliaroli Assunta di Marcoccia Carmine, id., L. 680 — Fiscante Nicolina di Lucia Michele, id., L 630 — Santonicola M. Carmela di Elefante Carlo, id., L. 630 — Farinella M. Antonia di Ruffoni Giuseppe, id., L. 880 — Frignani Felisia di Bisi Francesco, id, L. 630 — Visconti Maria di Buschini Giovanni, id., L. 630 — Zolini Maria di Manenti Paolo, id., L. 630 — Ballerini Ines di Mercatelli Pietro, id., L. 630 — Campanella Grazia di Campanella Franco, id., L. 630 — Mannina Salvatore di Concilla Luigi, id., L. 630.

Tanasi Maria di Mega Salvatore, soldato, L. 630 — Garippa Agnese di Monca Antonio, id., L. 630 — Gavinelli Maria di Carmagnola Santino, id., L. 630 — Marchetti Domenica di Franzoni Pietro, id., L. 630 — Agostinetto Genoveffa di Zottarel Remigio, caporale, L. 840 — Prezza Santa di Pertoldi Italico, soldato, L. 730 — Terrile Maria di Verdina Pietro, id., L. 630 — Galli Teresa di Scotti Francesco, id., L. 630 — Scandola Carolina di Pezzo Lorenzo, id., L. 730 — Vitale Anna di Testagrossa Rocco, id., L. 630 — Freri Edvige di Tensini Pietro, id., L. 780 — Cipolla Emanuele di Comandatore Benedetto, id., L. 630.

Arcamone Antonietta di Manfra Virgilio, soldato, L. 630 — Fregugia Vittoria di Chiarelli Eugenio, id., L. 630 — Maddalena Maria di Ziccardi Pietro, id., L. 630 — Zuccon Costanza di Zavan Giuseppe, caporale, L. 840 — Battigello Albina di Contardo Sante, soldato, L. 630 — Enrichiello Anna di De Rosa Vincenzo, id., L. 630 — Carmio Maria di Rossetton Luigi, id., L. 780 — Gamberini Maria di Bettini Luigi, id., L. 680 — Gezzi Berenice di Marchesi Vittorio, id., L. 630 — Rossini Maria di Veronese Angelo, id., L. 630 — Gonella Teresa di Monticoni Giovanni, id., L. 680 — Ghigo Agnese di Taricco Carlo, id., L. 680 — Cambise Maddalena di Petrilli Gaetano, id., L. 630 — Pasqualini Clementina di Vezzani Ottorino, id., L. 630 — D'Amico Carmela di Distefano Domenico, id., L. 630 — Gelsonuoro Maria di De Paola Francesco, id., L. 630 — Biliato Graziosa di Milani Gio. Battista, id., L. 730 — D'Addese Giovanna di Forgione Alfonso, id., L. 630 — Paradisi Luisa di Battinelli Andrea, tenente colonnello, L. 2400 — Schiavini Maria di Tosi Giovanni, soldato, L. 730.

Genitori.

Gaeta Antonio di Vincenzo, soldato, L. 630 — Di Pirro Leonardo di Eugenio, sergente, L. 1120 — Cafariolo Giovanni di Giuseppe, soldato, L. 630 — Sartorio Gaetana di Lazzari Francesco, id., L. 630 — Giorgini Raffaello di Giuseppe, id., L. 630 — Gozzolino Carmine di Francesco, id., L. 630 — Clarizia Nicola di Adamo, id., L. 630 — Basso Maria di Casalino Gaetano, id., L. 630 — Darò Francesco di Giuseppe, caporale, L. 840 — Marconi Vito di Vito, soldato, L. 630 — Vieceli Maria di Zucco Domenico, sottotenente, L. 1500 — Forte Giovanni di Domenico, caporale, L. 840 — Rizzo Leonardo di Gerolamo, soldato, L. 630 — Tavolacciai Pilade di Priamo, id., L. 630 — Ducceschi Maria di Ducceschi Emilio, id., L. 630 — Brunori Maria di Lepri Pietro, sergente, L. 1120.

Moretto Angelico di Romano, caporale, L. 840 — Lombardi Antonio di Agostino, soldato, L. 630 — Zaccardi Angela di Cococcia Daniele, id., L. 630 — Santarelli Gaspare di Giuseppe, id., L 630 — Barbagli Maria di Ganghini Amerigo, id., L. 630 — Fenuta Tommaso di Prospero, id., L. 630 — Villamagna Augusta di Busti Ermanno, id., L. 630 — Cagnazzi Antonia di Filippo, id., L. 630 — Bianca Francesco di Salvatore, id. L. 630 — Meli Sigismonda di Gallina Antonio, id., L. 630 — Agnorelli Angelo di Tersilio, id., L. 630 — Betteri Maria di Pieraccini Orazio, id., L. 630 — Campanale Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Iannach Elisabetta di Euglaro Giovanni, caporale, L. 840 — Pieralice Giovanni di Michele, id., L. 840 — Vercellone Bartolomeo di Emiliano, soldato, L. 630 — De Rosa Rosa di Fierro Andrea, id., L. 630 — Garutti Ferdinando di Luigi, caporale, L. 840.

Giorgi Antonio di Basilio, soldato, L. 630 — Fischione Concezio di Mattia, id., L. 630 — Spasiano Gaetano di Francesco, id., L. 630 — Bianchessi Domenica di Guerini Giovanni, id., L. 630 — Gardeliano G. Battista di Vittorio, id, L. 630 — Paolicchi Giovacchino di Arduino, caporale, L. 840 — Gastaldetti Bianca di Cattaneo Guido, sottotenente, L. 148 — Dembech Maria di Colangelo Giuseppe, soldato, L. 630 — Giunta Pasquale di Saverio, id., L. 630 — Di Leone Angela di Lobefaro Vito, id, L. 630 — Moschitta Pietra di Lazzaro Salvatore, id., L. 630 — Zenoni Remigio di Brunore, id., L. 315.

Stamerra Salvatore di Giuseppe, soldato, L. 630 — Iacopelli Nicolò di Nicolò, id., L. 630 — Quarantelli Luigi di Edoardo, id., L. 630 — Bovenzi Michele di Antonio, id., L. 630 — Giambartolomei Pasquale di Lodovico, id., L. 630 — Rosiello Giuseppe di Raffaele, id., L. 630 — Volpe Concetta di Rosiello Raffaele, id., L. 630 — Geneletti Giuseppe di Giacomo, id., L. 630 — Borsotti Angela di Geneletti Giacomo, id., L. 630 — Pizzo Pasquale di Andrea, id., L. 630 — Orgi Pietro di Carino, id., L. 630.

Briano Giuseppe di Tommaso, soldato, L. 630 — Barsaglini Giovanni di Battista, id., L. 630 — Testa Cesare di Augusto, id., L. 630 — Bastianelli Sebastiano di Enrico, id., L. 630 — Marioli Marianna di Bigatti Giovanni, sergente, L. 1120 — Dall'Olio Sperindio di Umberto, soldato, L. 630 — Raschi David di Giulio, id., L. 630 — Lanci Carmine di Giuseppe, id., L. 630 — Ienco Giuseppa di Cappadonia Giuseppe, id., L. 630 — Guidotti Vincenzo di Paolo, id., L. 630.

Montorsi Flaminio di Emilio, soldato, L. 630 — Chiolle Giuseppe di Attilio, id., L. 630 — Poggesi Luigi di Guglielmo, id., L. 630 — Vago Giovanni di Carlo, id, L. 630 — Morrone Antonio di Francescantonio, id., L. 630 — Ravizzoli Domenico di Alberto, caporal maggiore, L. 280 — Giorgi Napoleone di Mario, soldato, L. 270 — Racchini Maria di Giorgi Mario, id., L. 630 — Sbroglia Maurizio di Francesco, id., L. 630 — Godolo Pellegrino di Lorenzo, id., L. 630 — Montagna Angelo di Luigi, caporale L. 840.

Messina Sebastiano di Giuseppe, soldato, L. 630 — Brogi Angelo di Silvio, id., L. 630 — Brambilla Antonio di Angelo, id., L. 630 — Guelfi Enrichetta di Pratelli Ugo, caporal maggiore, L. 840 — Iardino Gaetano di Michele, soldato, L. 630 — Allevi Giuseppe di Angelo, id., L. 630 — Lalicata Pietro di Antonio, sottotenente, L. 1500 — Urso Francesco di Ernesto, caporal maggiore, L. 280 — Alemani Angelo di Luigi, soldato, L. 630 — Giuliano Luigi di Armando, caporale, L. 840 — Pieri Ferdinando di Palmiro, id., L. 840 — Giannotti Anacleto di Adelmo, soldato, L. 630.

Fulciniti Salvatore di Francesco, caporale, L. 840 — Sorba Anna di Cortese Alberto, soldato, L. 210 — Gobbi Giuseppe di Andrea, id., L. 630 — Stefani Cristina di Ferronato Giovanni, id., L. 630 — Vastano Gaetano di Nicandro, caporale, L. 840 — Tani Filippo di Pasquale, soldato, L. 630 — Lazzaro Gaetana di Depreto Giovanni, id., L. 630 — Amadori Fortunato di Augusto, id., L. 630 — Palmieri Saba di D'Angelo Donato, id., L. 630 — Fiorine Martino di Antonio, id., L. 630 — Muziani Filomena di Di Tommaso Gaetano, id., L. 630 — Tesfaro Francesco di Costante, id., L. 630.

Trezzi Carlo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Astorino Giuseppe di Bartolo, id., L. 630 — Preda Luigi di Marcello, id., L. 630 — Bizzarri Pasquale di Emidio, id., L. 630 — Troia Maria di Sciarra G. Battista, id., L. 630 — Prazzoli Giuseppe di Luigi, id, L. 420 — Trevisan Girolamo di Antonio, id., L. 630 — Mattè Monia di Giacomo, id., L. 630 — Boerci Carlo di Antonio, id., L. 630 — Madonna Giovanni di Pasquale, id., L. 630 — Prosperi Luigi di Antonio, id., L. 630 — Turchetta Emidio di Umberto, id., L. 630 — Cavalleri Pietro di Giovanni, id., L. 630 — Rossetti Giovanni di Giuseppe, caporale, L. 840 — Giuppe Giovanna di Niccoli Pomilio, sergente, L. 1120 — Adriani Ercole di Corrado, caporale, L. 720.

Protopapa Addolorata di Lafonzo Angelo, soldato, L. 630 — Laveina Salvatore di Girolamo, caporale, L. 840 — Perrino Michele di Pasquale, soldato, L. 630 — Berra Cesare di Antonio, id., L. 630 — Lombardo Vincenzo di Vincenzo, id., L. 630 — Occhinto Bernardino di Domenico, id., L. 630 — Vecchio Filomena di Fuso Ippazio, id., L. 630 — Cincetti Regina di Carrai Giovanni, id., L. 630 — Zagni Vincenzo di Ismondo, id., L. 630 — Ambrosino G. Battista di Giuseppe, id., L. 630.

Roncaglia Oliva di Belletti Giulio, soldato, L. 630 — Bernardi Giovanni di Gregorio, caporale, L. 840 — Mezzalingua Antonio di Alessandro, sold., L. 630 — Firpo Emilia di Bonacina Angelo, id., L. 630 — Borghese Antonio di Emilio, id., L. 630 — De Vita Ippazio di Martino, id., L. 630 — De Simone Antonio di Angelo, id., L. 630 — Vicario Luciano di Ferdinando, id., L. 630 — Castelli Luigi di Argio, id., L. 630.

Vecchini Serafino di Romano, soldato, L. 630 — Vici Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Vanin Domenico di Virginio, id., L. 630 — Riccardi Angelo di Luigi, sottotenente, L. 1500 — Marini Marcello di Donato, soldato, L. 630 — Tinelli Erminia di Passera Giuseppe, id., L. 630 — Marzi Domenico di Roberto, id., L. 630 — Giardini Martino di Antonio, id., L. 630 — Lambertini Innocenzo di Aldo, id., L. 630 — Scardini Fortunato di Giulio, id., L. 630 — Gaggi Raschetti Elena di Risutti Pietro, id., L. 362,67.

Mattinzoli Bortolo di Luigi, soldato, L. 630 — Innocenti Domenico di Guido, id., L. 630 — Cavazzuti Nicodemo di Fioravante, id., L. 630 — Casareto Benedetto di Michele, id., L. 630.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 25).

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare del rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
	1	2	3	4	5
615256	P. N. 4.50 %	6228	Capit. 2100 — Rendita 94 50	Spolverin Giovanni Battista e Valentina di Girolamo, la seconda *nubile*, dom. a Venezia, quali eredi indivisi in parti eguali di Bortolazzi Maria fu Francesco; con usufrutto vitalizio a Bortolozzi Elisa fu Giovanni Battista moglie di Spolverin Gerolamo, dom. a Venezia.	Spolverin Giovanni Battista e Valentina di Girolamo, la seconda *minorenne, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Venezia, ecc., come contro.
616306	.50 %	711827	490 —	Terrieri *Enrichetta* fu Gaetano, ved. di Navarra Placido, dom. a Livorno.	Terrieri *Maria-Teresa-Prassede-Filomena* fu Gaetano, ecc., come contro.
598654	Consol. 5 %	21984	50 —	*Spinola* Francesco fu Raffaele, dom. a *Somerville Mass (Stati Uniti d'America)*	*Spinosa* Francesco fu Raffaele, dom. in *Elena (Caserta)*.
		21985	50 —		
		21986	50 —		
		21987	50 —		
		21988	50 —		
		21989	50 —		
		21990	50 —		
		21991	50 —		
		21992	50 —		
		21993	50 —		
		21994	50 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 gennaio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO
DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Direzione generale del credito

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, accertato il giorno 18 gennaio 1918, da valere per il giorno 19 gennaio 1918.

Franchi	147.47 1/2	Dollari	8.42
Lire sterline	40.14	Pesos carta	—
Franchi Svizzeri	189.57 1/2	Lire oro	—

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 18 gennaio 1918.

	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI:	
Rendita 3,50 % netto	78 25
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	75 30
Rendita 3,00 % lordo	55 —
Prestito 5 % netto	83 36
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	81 —
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	81 —
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	86 19
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	294 60
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	427 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	343 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	342 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D'	343 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	572 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	300 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	78 —
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	402 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	470 61
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	483 37
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	436 99
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	482 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	502 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	475 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	443 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	503 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	473 —

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *18 gennaio 1918* (Bollettino di guerra n. 969).

Lungo tutta la fronte brevi azioni di fuoco e limitata attività di pattuglie: le nostre artiglierie eseguirono concentramenti sui rovesci di Col Caprile e di Col della Berretta; quelle nemiche, più vivaci contro le pendici sud-orientali del Montello, furono controbattute da batterie inglesi, che colpirono truppe in marcia tra Mina e Cannareggio. Sulle pendici meridionali del Sasso Rosso e su quelle settentrionali del Monte Solarolo pattuglie nemiche vennero respinte a colpi di bombe a mano.

Nelle azioni compiute nei giorni 14, 15 e 16 nelle zone di Monte Asolone, e ad est di Capo Sile furono complessivamente catturati 13 ufficiali, 479 uomini di truppa, 18 mitragliatrici e 2 lanciabombe.

Diaz.

Settori esteri.

In tutti i punti del settore occidentale la situazione strategica dei belligeranti permane invariata.

In Macedonia la sola artiglieria dà prove di attività sul Vardar e sulla Cerna.

In Mesopotamia lo stato impraticabile delle strade per le pioggie e le inondazioni ha rallentato, se non sospeso, le operazioni militari.

Nella colonia tedesca dell'Africa orientale il 7 e l'8 corrente hanno avuto luogo nuovi scontri fra le forze inglesi e la colonna tedesca che ancora scorrazza a sud del lago di Nyassa.

La colonna tedesca, attaccata nei dintorni di Luvambulabona, ha dovuto ripiegare con sensibili perdite verso il nord.

L'Ammiragliato inglese smentisce un radiotelegramma tedesco circa l'entità del bombardamento di Yarmouth per parte di navi leggere tedesche.

Secondo l'Ammiragliato, gli avvenimenti reali furono i seguenti:

« Durante la notte del 14 gennaio Yarmouth, situata a circa cento miglia a nord della foce del Tamigi, fu sottoposta ad un bombardamento effettuato nella oscurità più completa che durò circa cinque minuti, dopo di che le forze nemiche si ritirarono. Vi furono quattro persone uccise e otto ferite. Da minuziosa inchiesta risulta che soltanto circa cinquanta piccole granate caddero nell'interno e nella vicinanza della città durante questo periodo di tempo. Nessun'altra granata cadde sulla nostra costa durante quella notte ».

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Cannoneggiamento intermittente su alcuni punti del fronte.

In Champagne due colpi di mano tedeschi, tentati nella notte dal 16 al 17 su piccoli posti francesi nella regione di Monts, sono rimasti senza successo.

Nella giornata del 16 un aeroplano tedesco è stato abbattuto dal tiro dei cannoni speciali francesi.

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Il nostro fuoco ha disperso distaccamenti nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee nella regione ad ovest dell'Oise. Lotta di artiglieria abbastanza viva a nord di Chavignon e, sulla riva destra della Mosa, nel settore di Bezonvaux.

LONDRA, 18. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Niente di particolarmente interessante da segnalare.

LONDRA, 18. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Nulla di interessante da segnalare eccetto l'attività abituale dell'artiglieria attorno a Lens ed Ypres.

PARIGI, 18. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 17 corr. dice:

Attività reciproca di artiglieria ad ovest del Vardar e nell'ansa della Cerna. Nella regione dello Slambi una ricognizione nemica è stata respinta dopo combattimento a colpi di granate.

LONDRA, 18. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:

Le pioggie e le inondazioni sono cessate. La situazione è stazionaria.

LONDRA, 18. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese nell'Africa orientale tedesca dice:

Una nostra colonna che si avanzava da Fort Johnston verso lal estremità sud del lago Nyassa ha avuto il 7 e 18 corrente scont ri co nemico nei dintorni di Luvambulabona, alla confluenza del Luvambula e del Lujenda ed ha respinto i tedeschi verso il nord.

Durante scaramuccie di pattuglie a su i di Mivembe abbiamo inflitto sensibili perdite e ci siamo impadroniti di una mitragliatrice.

In seguito alle pioggie nella regione di Rotuman i fiumi ingrossano rapidamente.

CRONACA ITALIANA

Inaugurazione della Mostra Sartorio in Campidoglio. — Ieri, nella sala degli Orazi e Curiazi, ebbe luogo l'inaugurazione della Mostra di studi e quadri di guerra eseguiti al fronte dal valoroso artista G. A. Sartorio. Alla cerimonia intervennero ministri Berenini, Sacchi e Dari, i sottosegretari di Stato Gallenga, Morpurgo, Cermenati e Montanari, il sindaco Colonna con assessori e consiglieri comunali, il prefetto, l'ambasciatore di Francia, e numerose personalità militari, artistiche, di scienza e lettere.

L'onorevole sottosegretario di Stato, Gallenga, pronunziò il seguente discorso:

« Nella primavera del 1915 io fui letteralmente assediato da Sartorio. Questo artista singolare che chiude in sè il segreto delle grandi figure del Rinascimento, capaci di prodigare la stessa ricchezza nelle opere dell'ingegno e nell'azione della vita, questo discepolo di Leon Battista Alberti, ch'io vidi acceso del medesimo entusiasmo nella composizione di un dipinto o nelle galoppate attraverso l'Agro sconfinato, era allora tormentato da l'inquietudine di non potersi trovare in linea fin dal primo giorno della guerra nostra.

La sua nobile ambizione fu secondata. Partì, partì a cavallo, sul suo cavallo, e a fronte aperta volle incrociare il ferro col nemico come se, per sentimento estetico, per innata generosità gli fosse impedito di far guerra in modo diverso dai cavalieri antichi delle sue favolose visioni. Trepidammo per la sua vita prima, trepidammo per l'integrità del suo genio creatore poi; avemmo, Dio mercè, torto l'una e l'altra volta, ed eccolo, dopo l'ospedale, dopo la prigionia, eccolo, pittore magnifico sempre, sulla fronte ancora una volta, per fissare nelle sue tele immortali la tremenda bellezza della guerra.

Però che egli, pur nei casi così aspri a cui è stato sottoposto, non ha lasciato che il suo grande spirito d'artefice s'intorbidasse, quasi obbedendo alla verace parola dell'imperatore filosofo che sta a guardia di questo eterno colle, il quale paragonava lo spirito netto alla fresca acqua corrente, non mai contaminata dalle materie impure incontrate nel suo cammino, ma pronta tosto a disperderle e a richiarirsi.

Così, o signore e signori, questa Mostra vuol essere al tempo medesimo un simpatico omaggio reso al grande artista tanto caro agli italiani, e una altissima affermazione di fronte agli stranieri. Dal Campidoglio, i mirabili dipinti stanno per intraprendere un lungo viaggio consacrato alla esaltazione delle terribili e magnifiche vicende del nostro esercito. La Mostra si ripeterà tra breve a Parigi, sotto gli auspici di un gentiluomo francese sinceramente amico dell'Italia, sotto gli auspici del principe Di Broglie, e servirà utilmente a far sempre meglio apprezzare questo tremendo duello fra la natura e l'uomo che omai da tre anni si svolge implacabile ai nostri sacri confini e che reca in sè quasi il carattere tragico d'un dialogo leopardiano.

Servirà altresì a mettere anche una volta in luce l'antitesi profonda delle due civiltà che si incontrano in lotta suprema, dimostrando come la guerra che ai barbari suggerisce la distruzione dei più insigni monumenti della bellezza, ai latini offra ragione di nuovi godimenti dell'anima.

Osservate attentamente, o signori, questa preziosa raccolta; so che ne avrete il cuore colmo di tristezza, ma sarà tristezza eccitatrice di propositi animatori, vi troverete i dipinti della linea del Piave, ma vi troverete altresì i dipinti dei luoghi sacri ove dormono i nostri morti del Carso.

Pensate, o signori, le crocettine che si specchiano nell'Isonzo, non ci restano per ora se non su queste tele!

Verrebbe alla mente tutta la malinconia del poeta-astronomo persiano: « Ciascun mattino reca migliaia di rose; ma dove sono le rose di ieri? ».

Esse sono, o signori, nei nostri cuori, nella nostra anima, e tutte queste varie manifestazioni del nostro spirito di guerra, dal soccorso ai profughi veneti alla esaltazione di Sartorio, sono i segni esteriori della nostra intima, inflessibile volontà di vincere ».

Pronunziarono pure patriottiche parole l'assessore Leonardi e il generale Montanari.

L'on. Franklin-Bouillon comunica all'*Agenzia Stefani*:

« L'*Agenzia Stefani* ha pubblicato una nota relativa a pretese dichiarazioni che un giornale francese avrebbe attribuito al deputato Franklin-Bouillon. Questi dichiarà di non avere concessa alcuna intervista a nessuno per quanto concerne il suo viaggio in Italia e che per conseguenza le parole attribuitegli sono completamente inesatte.

L'on. Franklin-Bouillon, i cui sentimenti per l'Italia sono ben noti, fu profondamente sorpreso che si sia potuto credere alla possibilità di simili dichiarazioni da parte sua ».

TELEGRAMMI " STEFANI „

LONDRA, 18. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pietrogrado in data 16 corrente: Secondo i giornali della sera, i commissari del popolo hanno ordinato l'arresto del Re di Romania, il quale sarà condotto a Pietrogrado.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — Dopo un discorso di Lloyd George il bill sugli effettivi è stato approvato in seconda lettura senza votazione. Poi è stata iniziata la discussione degli articoli del progetto.

ZURIGO, 18. — Si ha da Vienna: Lo sciopero a Vienna è quasi generale. Da tutta l'Austria giungono notizie di agitazioni, specie nei distretti industriali della Stiria superiore e a Graz.

L'Imperatore ha incaricato le autorità di fare di tutto per arrestare il movimento, il quale ha carattere economico e politico.

Durante i cortei avvengono conflitti fra la folla e la polizia. La folla ha tentato l'assalto della tipografia e della redazione della *Reichspost*, la polizia l'ha caricata e l'ha dispersa. Parte dei tramvieri hanno aderito al movimento. Il gas e l'elettricità funzionano ancora. Domani i giornali non escono.

Gli scioperi dilagano nelle varie Provincie. A Cracovia avvennero dimostrazioni, e delegazioni guidate dall'arcivescovo si recarono a protestare dal luogotenente.

ZURIGO, 18. — Gli italiani residenti in Svizzera hanno elargito 200.000 franchi a favore dei profughi.

Vi è molto fervore tra gli italiani per il nuovo prestito nazionale.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*